



TREVISO
FBC 1993

BIANCO CELESTE



Il Magazine ufficiale del Treviso Football Club 1993
Serie D - Girone C - Giornata 24



TOP PARTNER



PREMIUM PARTNER



OFFICIAL PARTNER



TECHNICAL SPONSOR



Aldo Gastaldo Vice Presidente Treviso Football Club 1993

Carissimi tifosi del Treviso FBC 1993,
È con grande soddisfazione che mi rivolgo nuovamente a voi attraverso le pagine del nostro amato Magazine. Questo spazio, sempre più consolidato come punto di riferimento per i tifosi trevigiani, rappresenta un'opportunità preziosa per comunicare con voi e ribadire l'importanza che avete per il nostro club.

La vostra presenza e il vostro sostegno sono il motore che alimenta la nostra squadra. Ogni grido di incoraggiamento, ogni bandiera sventolata sugli spalti, ogni presenza numerosa allo stadio è un messaggio chiaro: siamo con voi, siamo con il Treviso FBC 1993.

Allo stesso modo, desidero esprimere la mia profonda gratitudine alle aziende consorziate che, con generosità e fiducia, continuano a sostenere il nostro progetto. Il vostro contributo è essenziale per permetterci di perseguire i nostri obiettivi e di realizzare i nostri sogni.

Guardando al futuro, ci attendono sfide stimolanti e opportunità entusiasmanti. Sul campo, continueremo a lavorare con impegno e determinazione per migliorare costantemente e raggiungere traguardi sempre più ambiziosi. Fuori dal campo, ci impegneremo a rafforzare i legami con la comunità locale attraverso progetti e iniziative che possano avere un impatto tangibile sulla vita di tutti noi. Vogliamo essere non solo un club di calcio, ma un punto di riferimento per la crescita e lo sviluppo della nostra città e del suo tessuto sociale.

Infine, desidero ringraziarvi nuovamente per il vostro sostegno incondizionato e la vostra dedizione al Treviso FBC 1993. Insieme, possiamo superare qualsiasi ostacolo e raggiungere vette sempre più alte. Forza Treviso, sempre con voi!

Con affetto,

Aldo Gastaldo
Vicepresidente, Treviso FBC 1993



DOMENICA 25 FEBBRAIO

ore 14.30 - Stadio Omobono Tenni



VS



Classifica

tuttocampo.it	PT	G	V	N	P	F	S	DR
↓ Union Clodiense Chioggia	56	23	18	2	3	36	13	23
↓ Treviso	44	23	14	2	7	38	26	12
↑ Dolomiti Bellunesi	41	23	11	8	4	32	18	14
= Bassano	40	23	11	7	5	23	14	9
= Portogruaro Calcio	36	23	10	6	7	30	29	1
↑ Mestre	34	23	10	4	9	20	21	-1
= Campodarsego	33	23	8	9	6	27	20	7
= Este	33	23	8	9	6	28	22	6
↑ Chions	32	23	8	8	7	31	27	4
↑ Monte Prodeco	32	23	8	8	7	21	23	-2
= Luparense	31	23	8	7	8	28	27	1
= Montecchio Maggiore	30	23	8	6	9	27	31	-4
↓ Atletico Castegnato	26	23	6	8	9	27	35	-8
↓ Adriese	24	23	5	9	9	30	29	1
= Breno	21	23	3	12	8	21	27	-6
↑ Cjarlins Muzane	19	23	3	10	10	18	28	-10
= Mori Santo Stefano	15	23	3	6	14	17	37	-20
↓ Virtus Bolzano	10	23	1	7	15	12	39	-27

Turno odierno

Atletico Castegnato	-	-	Este
Breno	-	-	Virtus Bolzano
Chions	-	-	Mori Santo Stefano
Cjarlins Muzane	-	-	Mestre
Luparense	-	-	Bassano
Monte Prodeco	-	-	Dolomiti Bellunesi
Montecchio Maggiore	-	-	Campodarsego
Treviso	-	-	Adriese
Union Clodiense Chioggia	-	-	Portogruaro Calcio

Prossimo Turno

Adriese	-	-	Montecchio Maggiore
Bassano	-	-	Atletico Castegnato
Campodarsego	-	-	Chions
Dolomiti Bellunesi	-	-	Luparense
Este	-	-	Cjarlins Muzane
Mestre	-	-	Union Clodiense Chioggia
Mori Santo Stefano	-	-	Monte Prodeco
Portogruaro Calcio	-	-	Breno
Virtus Bolzano	-	-	Treviso

CMB è CentroMarca Banca



CMB è la banca del territorio,
vicina alle persone e attenta alla sostenibilità.



CENTROMARCA BANCA
credito cooperativo di treviso e venezia
GRUPPO BCC ICCREA



Banca CMB
GRUPPO BCC ICCREA

Intervista a Alessio Arcopinto

Ciao Alessio, benvenuto nel nostro magazine. Come stai qui a Treviso?

Ciao a tutti, è un piacere essere stato coinvolto in questo magazine che mi dicono essere molto letto dai tifosi. Qui a Treviso mi trovo molto bene, mi sono trovato bene dal primo giorno perché è una città importante, sapevo che i tifosi erano molto calorosi ed infatti mi hanno aiutato a farmi sentire subito a casa. Sono felice perché i miei compagni sono diventati tutti degli amici, vado al campo con piacere e stiamo bene insieme anche fuori dal campo, che non sempre è scontato.

È la tua prima esperienza lontano dalla tua famiglia o nella tua carriera ti era già capitato?

No, mi era già capitato l'anno scorso a Belluno e diciamo che l'inizio è stato un po' difficoltoso perché ho sempre vissuto a casa, però mi sono abituato pian piano e quest'anno partivo già da una buona base (ride n.d.r.). A casa con i miei compagni ci alterniamo sia sulla preparazione dei pranzi che delle cene. Dopo un po' abbiamo trovato un equilibrio e riusciamo a gestire le faccende domestiche nel migliore dei modi.

Come sono organizzate le tue giornate qui a Treviso?

Qui a Treviso le mie giornate sono molto semplici, la mattina la dedico alle commissioni tipo fare la spesa e dopo pranzo andiamo al campo per l'allenamento. Dopo allenamento ci rilassiamo oppure andiamo a farci un giro per la città.

Qui a Treviso come ti trovi? Ti piace la città?

Mi trovo benissimo, è una bella città anche se poi nel weekend non riusciamo a viverla. I miei amici o la mia famiglia che sono venuti a trovarmi di recente sono rimasti molto affascinati da questa città. Inoltre, sapere di andare al campo e di avere i compagni più grandi che ti possono sempre aiutare a crescere, aiuta a rendere il clima ancora migliore.

Quali sono le tue ambizioni future?

Sinceramente ci penso, però preferisco concentrarmi sulla stagione in corso prima di guardare al futuro.



ALESSIO ARCOPINTO

Intervista a Raffaele Lattuchella

Ciao Raffaele, benvenuto nel nostro magazine. Ci racconti come è iniziata la tua carriera?

Ciao a tutti. E' iniziato tutto nel mio paese di origine che è Alassio, poi pian piano mi sono spostato nelle società vicino a casa, per poi spostarmi, all'età di 13 anni, al Genoa, dove sono rimasto fino all'anno scorso. Lì ho fatto 6 anni fino ad arrivare alla Primavera.

Hai una o più persone che sono state determinati nella tua carriera?

Sicuramente i primi mister che ho avuto mi hanno fatto innamorare di questo sport e mi hanno trasmesso la passione; in primis però c'è mio padre, lui è l'uomo che mi ha dato i consigli sportivi e di vita.

Quest'anno siete una gruppo con tanti giovani, hai legato in particolare con qualcuno? Come ti trovi nello spogliatoio?

Diciamo che siamo molto giovani e questo mi fa molto piacere. Ho legato con tutti ma in particolare con Raggio e Arcopinto, con i quali vivo. Per essere il mio primo anno tra i grandi devo dire che sono felice perché nello spogliatoio mi trovo bene anche con i giocatori più esperti, da cui ricevo anche consigli molto importanti per la mia crescita.

Al di fuori del calcio hai qualche passione che ti permette di staccare un po' la spina?

Fino all'età di 13 anni io ho sempre fatto due sport: calcio e basket. Mio padre aveva giocato a basket e quindi propendeva un pò per quello. Poi però ha lasciato che il calcio prendesse il sopravvento e mi ha fatto fare quello che mi piaceva di più però la passione per il basket non l'ho abbandonata e appena ho un po' di tempo libero molte volte vado a giocare a basket. Sono anche molto amante della musica, che mi accompagna durante tutto il giorno.

A Treviso come ti stai trovando?

Qua a Treviso mi sto trovando veramente bene, non conoscevo minimamente questa parte dell'Italia e sono rimasto affascinato. Per quanto riguarda la squadra non potevo trovare compagni migliori di quelli che ho, la stagione sta andando bene: siamo secondi da neo-promossi e poi abbiamo un tifo bellissimo che è il nostro uomo in più quando giochiamo.



Paolo Pini, CEO “Paolo Pini Forniture Elettromedicali”



Paolo Pini, figura storica del mondo biancoceleste degli ultimi anni. Cosa significa fare parte del Consorzio Treviso Siamo Noi?

Eh sì, sono effettivamente una delle persone che nell'ultimo periodo è stato più vicino e attaccato al mondo del calcio in città. Treviso per me è una seconda famiglia, riesco a dedicare del tempo per seguire sempre la squadra e le varie attività che svolge. Comunque, i colori biancocelesti sono molto importanti e implicano un mio attaccamento alla città e alla gente che ci segue ogni domenica dal primo all'ultimo. Possiamo dire che è una seconda pelle.

La Sua azienda si occupa di forniture elettromedicali, ci racconta meglio?

La mia azienda si occupa di forniture biomedicali in ambito sanitario. Siamo specializzati nelle forniture in campo cardiovascolare e neurologico. Sostanzialmente, in campo cardiovascolare abbiamo avviato con la Regione Veneto un progetto di prevenzione della morte improvvisa con i defibrillatori AED. Forniamo i presidi pubblici e privati in tutto il Nord Italia (cardiologie e neuroradiologie interventistiche).

Come sta valutando il percorso di crescita del Club e del Consorzio?

Il percorso di crescita del Calcio Treviso è un percorso che sta crescendo, migliorando di anno in anno e coinvolgendo moltissime aziende e appassionati. Sono sempre di più le persone, le aziende e gli enti che hanno a cuore il Calcio Treviso e ci stanno vicini. Il Consorzio è vivo e sta accogliendo nuove attività consortili, è magistralmente guidato da Marco Pinzi, che insieme a me è uno dei fautori di questo consorzio, essendo tra i soci fondatori. Vorrei ringraziare anche Luigi Sandri, che tuttora è all'interno del gruppo, perché con la propria passione, la propria dedizione e anche con la propria forza economica, ci ha permesso di arrivare finalmente dopo tanti anni in Serie D.

Cosa augura alla squadra per il futuro?

La squadra è una neopromossa e sta facendo un buon campionato, i ragazzi stanno onorando la maglia che portano, è una maglia storica, pesante e difficile da indossare. In tutto questo, mi preme ringraziare l'operato di mister Florindo, il suo staff, lo staff sanitario che, nonostante tante insidie e difficoltà di ogni tipo, sono riusciti a creare un gruppo unito, compatto e pronto a sudare per questi colori in ogni partita. Questo gruppo è composto da un mix omogeneo di giocatori anziani e giovani che si stanno rivelando persone di grande qualità e spessore.



LOCAL PARTNER



PARTNER



AGORA' CALCIOFILA



Appuntamento fisso con Pietro Nalesso: la domenica al Tenni e il lunedì al Tocai per tutti i tifosi trevigiani e i grandi appassionati di calcio. Dopo il grande successo dei primi due appuntamenti, lunedì al Tocai di Treviso torna l'Agorà Calciofila. Un appuntamento fisso per parlare di calcio, scambiarsi opinioni, raccontare aneddoti e vivere una serata con i giocatori del Treviso Calcio. Dopo aver avuto la presenza di Dario Sottovia (22 Gennaio) e Marco Beccaro (5 Febbraio), questa settimana è il turno di Gabriel Nunes. Il centrocampista biancoceleste sarà ospite di Alessandro Arboit e Pietro Nalesso (collaboratore de La Tribuna di Treviso), con la collaborazione di Gabriele Botter, nel talk show che punta a diventare punto di ritrovo degli appassionati di calcio a Treviso. Per partecipare ai prossimi eventi al Tocai de l'Agorà Calciofila è necessario scrivere il DM all'account @p_nalex e prenotare la propria presenza o telefonando direttamente al Tocai. Il costo delle serate sarà di €15 compresi di Aperitivo e Cena.



IL PROGETTO DELLE AFFILIATE PROSEGUE NEL SEGNO DELLA CONTINUITA'

La Treviso Soccer School avrà anche per questa stagione, 6 affiliate con cui condividere i progetti relativi al Settore Giovanile

A due anni dal primo mattone messo nella Sala Stampa dello Stadio Tenni da Alessandro Zanato, Luigi Sandri (allora Presidente del Club) e dai Presidenti delle Società che firmarono il primo patto di collaborazione, la Treviso Soccer School ha rinnovato negli ultimi giorni gli accordi per la stagione 2023/24. I club che svolgeranno il progetto di condivisione legato al Settore Giovanile saranno gli stessi 6 della scorsa stagione: Zero Branco, Fulgor Trevignano, Giavera Calcio, ASD Casier Dosson, Pol. Indomita 21 e Ardita Breda. La Treviso Soccer School è un progetto dedicato principalmente ai bambini dai 5 agli 8 anni che nasce con lo scopo di creare un protocollo di lavoro che unisce formazione e divertimento. Per maggiori dettagli sul progetto, vi invitiamo a consultare il sito web trevisocalcio.tv.

Intervista a Dario Dell'armi

Allenatore Under 11 Treviso FBC 1993

Ciao Dario, bentornato nel nostro magazine. Come sta andando la stagione?

Grazie, è sempre un piacere per me condividere con gli appassionati biancocelesti le mie esperienze e le mie impressioni. Direi che il bilancio di questa prima parte di stagione è sicuramente positivo, dalla Prima Squadra all'attività di base. Soprattutto per quanto riguarda quest'ultima, ambito in cui opero in prima persona sul campo, stiamo portando avanti ormai da tre anni un lavoro importante, sia per le numeriche che abbiamo che per l'impegno che ci stiamo mettendo per dare ad ogni singolo bambino l'opportunità di crescere e di migliorarsi. Siamo ad un buon punto, anche se il lavoro è ancora tanto e i margini di crescita ampi, in ogni settore.

Sappiamo che hai la passione della corsa, com'è nata questa passione? Quali sono le gare più emozionanti che hai fatto?

Ho sempre tratto giovamento, fin da bambino, dall'attività fisica. Anche per questo mi muovo quasi esclusivamente in bicicletta. Da qualche anno a questa parte ho scoperto la corsa. Inizialmente mi mettevo le scarpe e mi allenavo soltanto per il piacere di correre, per i benefici che porta al mio corpo e alla mia mente. Nell'ultimo anno e mezzo ho cominciato ad allenarmi più "seriamente", seguendo una programmazione e dandomi degli obiettivi e sono riuscito a portare a termine sette mezza maratone, tra le quali un trail. Sicuramente la gara più emozionante è stata la prima, il 9 ottobre 2022: la Mezza di Treviso. Un'emozione unica correre nella propria città con la gente che ti sostiene ad ogni passo. In futuro mi piacerebbe prendere parte ad una maratona. Ci sto lavorando.

Da quasi vent'anni alleni i bambini di Treviso e dintorni. In cosa sono cambiati?

Eh già, ormai è quasi un ventennio. Come passa veloce il tempo. Più che i bambini è cambiato il contesto, l'ambiente che li circonda. I bambini sono sempre gli stessi, con la loro purezza, la curiosità, la voglia di giocare, di divertirsi e di imparare che li contraddistingue. Come noi adulti, anche loro sono condizionati da una società in cui purtroppo la diffusione dei valori fondamentali non va di pari passo con l'evoluzione in campo tecnologico.

Quali sono i valori che cerchi di trasmettere ai tuoi ragazzi?

Prima che un allenatore ritengo di dover essere un educatore. Fondamentale è il rispetto: per se stessi, per i compagni, per gli adulti, per il materiale. Da questo punto di vista ritengo che in questi tre anni a Treviso abbiamo fatto un ottimo lavoro, creando un ambiente sereno e positivo in cui i bambini possono esprimersi liberamente, nel rispetto delle regole. E poi l'impegno, quello non deve mai mancare, sia in allenamento che in partita, dall'inizio alla fine.

Per il finale di stagione e per il futuro cosa ti aspetti?

L'obiettivo è sempre quello di migliorarsi. Migliorare io in primis come allenatore per permettere anche ai bambini di fare uno step di crescita, sia come individualità che come collettivo. Ci aspetta poi un finale di stagione avvincente, con i tornei primaverili e il Camp estivo a coronamento di una stagione sportiva che, comunque andrà a finire, sarà un'esperienza in più nel bagaglio di tutti quanti, grandi e piccoli.



Adriese



La gloriosa storia dell'Adriese ha le sue radici fin dal lontano 1906, quando fu fondata come Aquila Adria, dando vita a una tradizione sportiva che ha resistito al tempo. Dalle prime partite amichevoli locali alla scalata attraverso le categorie minori venete, fino alla conquista nel 1936 della Prima Divisione, il club ha sempre dimostrato determinazione e passione.

Sotto la guida di presidenti come Olivo Frizzarin e Luciano Scantamburlo, l'Adriese ha attraversato epoche di cambiamento, mutando denominazione ma mai smarrendo la propria identità. Dai successi in Eccellenza alle difficoltà in Serie D, il club ha dimostrato costanza e dedizione.

Con l'arrivo di figure chiave come Gianluca Mattiazzi, la squadra ha saputo rigenerarsi, evitando retrocessioni e conquistando traguardi importanti come la partecipazione ai play-off per la Serie C. Nonostante le sfide e gli alti e bassi, l'Adriese ha continuato a lottare con orgoglio, portando avanti il proprio stemma e i colori blugranata con onore e passione. Benvenuti a Treviso!



L'AVVERSARIA



Il Treviso FBC negli anni '50: tra gloria, sfide finanziarie e rinascita



Negli anni '50, il Treviso FBC vive un'epoca d'oro con l'avvento di Nereo Rocco, che porta la squadra in Serie B e si conferma sulla panchina per tre anni. La salvezza è ottenuta con sforzo, grazie ai gol di Persi e Zian, e la squadra si distingue con vittorie prestigiose contro squadre come la Spal. Nonostante la partenza di alcuni giocatori chiave, il Treviso continua a disputare campionati competitivi, sfiorando la promozione in Serie A e mantenendo un'imbattibilità casalinga.

Le difficoltà finanziarie negli anni successivi portano a vendite importanti, ma nonostante ciò la squadra si mantiene a galla, mantenendo una posizione di media classifica. Tuttavia, nel 1954-55 il Treviso subisce la retrocessione in Serie C, nonostante il ritorno di Persi. Le dimissioni del presidente Monti segnano un periodo di transizione, con la squadra che lotta per ritrovare la sua identità.

Le successive stagioni sono segnate da difficoltà crescenti e una serie di retrocessioni fino alla IV Serie. Fortunatamente, la permanenza in questa categoria è breve, con il Treviso che ritorna in Serie C dopo una sola stagione. Nonostante alti e bassi, il Treviso riesce a mantenere la sua presenza nella terza serie del calcio italiano verso la fine degli anni '50, consolidando la sua posizione nel panorama calcistico nazionale.

In foto: la rosa del 1951-52. Rocco (allenatore), Zian, Padoan, Dozzo, Vascellari, Persi, Bonaretti, Aliprandi, Maronilli (massaggiatore), Moretto (accompagnatore). Seconda fila: Pavanello, Bearzi, Chiodi, Minozzi, Zorzi, Ruzza. Terza fila: Donzelli, Realini, Pozzan, Moretto, Cattozzo, Sari.

AMARCORD

